

# **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

## ***Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise***

### ***Regione Molise***

#### ***RA – Rapporto Ambientale***

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	<b>MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</b> Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM è individuato come Soggetto competente in materia ambientale. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Divisione II. <b>Il tavolo è supportato da ISPRA - Servizio Valutazioni Ambientali.</b>
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	<b>ing. ANTONIO VENDITTI (COORDINATORE DIV. II)</b>
COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)	<b>arch. LUCIANA POLIZZY / arch. GIUSEPPE BONAVITA</b>
TELEFONO	<b>06 5722 5060 / 5980</b>
FAX	
E-MAIL	<a href="mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it">dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it</a> <a href="mailto:DVA-2@minambiente.it">DVA-2@minambiente.it</a> <a href="mailto:polizzy.luciana@minambiente.it">polizzy.luciana@minambiente.it</a> / <a href="mailto:bonavita.giuseppe@minambiente.it">bonavita.giuseppe@minambiente.it</a>
SITO INTERNET	<b>WWW.VA.MINAMBIENTE.IT</b>

Roma, 13/02/2017

## **PREMESSA**

Il presente documento riporta osservazioni al Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del “Piano Regionale Integrato per la qualità dell’Aria del Molise”.

L’Autorità Procedente per l’approvazione del Piano è la Regione Molise tramite la Giunta e il Consiglio Regionale. Il Soggetto Proponente il P.R.I.A.Mo. è il Servizio Regionale Tutela Ambientale (Direzione Generale della Giunta Regionale - Area seconda) in sinergia con ARPA Molise, l’Autorità Competente in materia di VAS è il Servizio Regionale Valutazioni Ambientali (Direzione Generale della Giunta Regionale - Area seconda).

Sono stati analizzati i seguenti documenti:

1. “Piano Regionale Integrato per la qualità dell’Aria del Molise – P.R.I.A.Mo.” – di seguito “**Piano**”.
2. “Proposta di Rapporto Ambientale” - di seguito “**RA**”.
  - Allegato 1: Indicatori per il monitoraggio ambientale;
  - Allegato 2: Elenco soggetti interessati all’iter decisionale di P.R.I.A.Mo./V.A.S.;
  - Allegato 3: Osservazioni e contributi raccolti nella fase di scoping;
  - Allegato 4: Nota A.S.R.E.M. sugli effetti sanitari dell’inquinamento atmosferico.
3. “Studio di Incidenza” (redatto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE).
4. “Sintesi non Tecnica”.

Le osservazioni, numerate, sono riportate in **neretto**.

I contenuti dei documenti esaminati sono riprodotti in “*corsivo tra virgolette*”.

## **1 OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

### **Osservazione n.1**

Con riferimento ai contenuti del P.R.I.A.Mo., nel paragrafo denominato: “Settori di intervento e linee di azione”, si riferisce che *“all’interno delle linee di intervento individuate nei diversi settori, il P.R.I.A.Mo. , al termine del percorso VAS, descriverà le singole misure corredandole, in particolare, di:*

- descrizione della tipologia di intervento;*
- dotazione finanziaria;*
- tempistica di attuazione;*
- riduzione delle emissioni inquinanti;*
- soggetti coinvolti - indicatori di realizzazione;*
- integrazione con altri piani e programmi regionali.”*

**Per quanto affermato nella citazione in esordio, si rappresenta che eventuali modificazioni o diverse previsioni in merito alle scelte pianificatorie e attuative, riportate nel RA, devono essere recepite nel documento di Piano, nell’ambito del processo di formazione, valutazione e aggiornamento dello stesso, fino all’approvazione del documento definitivo.**

**Si evidenzia inoltre, diversamente da quanto riferisce l’elenco riportato, che non appaiono informazioni circa la determinazione della “dotazione finanziaria” di cui sono destinatarie le “misure” proposte.**

### **Osservazione n.2**

Nel RA, al paragrafo 1.3: “Metodologia di valutazione, individuazione delle azioni - Selezione fra alternative” a pagina 9, si dichiara che *“il P.R.I.A.Mo. non definisce delle vere e proprie misure, ma individua delle “linee di azione””*. Con riferimento al D.Lgs. 155/2010, in attuazione della dir. 2008/50/Ce, si evidenzia, con particolare attinenza all’Appendice IV (Parte I, comma 3), che la selezione delle misure per il livello di pianificazione in oggetto, deve avvenire attraverso un’istruttoria articolata in diverse fasi, fra le quali:

- “l’individuazione delle misure, aggiuntive o modificative rispetto a quelle previste [...]”. In questa fase ciascuna misura è “analizzata sotto il profilo dei risultati attesi in termini di miglioramento della qualità dell’aria e di riduzione delle emissioni inquinanti dell’aria, e sotto il profilo dei costi associati, dell’impatto sociale, dei tempi di attuazione e della fattibilità tecnico-economica”;*
- la selezione delle “misure più efficaci per realizzare gli obiettivi di riduzione, [...], tenuto conto dei costi, dell’impatto sociale e degli inquinati per i quali si ottiene la riduzione”, sulla base dei risultati dell’analisi di cui al punto precedente.*

Per quanto richiamato, si rappresenta che il Piano in oggetto, non trattandosi di un piano strategico, è chiamato a predisporre misure efficaci, finalizzate a garantire il rispetto degli obiettivi di qualità dell’aria e dell’ambiente, in modo da prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell’inquinamento atmosferico sulla salute umana e sull’ecosistema.

Si deve rilevare, in tal senso, che il Piano, non individuando *“vere e proprie misure”*, si caratterizza per uno scarso livello di definizione e localizzazione delle azioni necessarie

all'attuazione degli obiettivi stabiliti. Tale impostazione limita, altresì, l'approfondimento del processo di valutazione ad un livello generale e cautelativo.

**Si consideri l'opportunità di dettagliare in modo specifico gli interventi previsti in base alle azioni descritte nelle Schede di misure del P.R.I.A.Mo.**

## **2 OSSERVAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO**

### **Osservazione n.1**

Nel Rapporto ambientale, al paragrafo 1.3: *“Metodologia di valutazione”*, a pagina 9 del RA, con specifico riferimento all' *“Individuazione delle azioni (selezione fra alternative)”*, si dichiara che: *“[...] trattandosi di azioni tutte a bassissimo/nullo impatto ambientale (dunque non “alternative” ma “equivalenti” sotto il profilo ambientale) non è stato effettuato, in quanto non significativo, il confronto e la scelta fra misure alternative, rimandando tale confronto e scelta alla fase attuativa”*.

Inoltre, si riferisce che: *“solo nell'ambito della fase attuativa del P.R.I.A.Mo., infatti, allorché si dovrà decidere “come” realizzare tali linee di azione, il maggior livello di dettaglio consentirà di stimare l'effettiva interferenza delle misure sulle componenti ambientali e, di conseguenza, si potrà effettuare una scelta compiuta fra misure effettivamente “alternative”. In quella fase, le misure alternative verranno valutate non solo rispetto agli impatti ambientali ma anche rispetto agli obiettivi inerenti la qualità dell'aria (propri del P.R.I.A.Mo.), nonché rispetto agli obiettivi di sostenibilità relativi alle altre componenti ambientali potenzialmente interessate, con particolare riferimento alla tutela della salute umana”*.

Si rileva quindi che nel presente RA, contrariamente a quanto riportato nell' Allegato IV al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. , non appaiono definiti i contenuti di cui alla lett. h: *“sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]”*, e anzi si rimanda esplicitamente, l'acquisizione di tali informazioni, alla fase di attuazione del Piano.

Per quanto evidenziato, si precisa che un'analisi delle alternative, relativamente ad azioni presumibilmente prive di impatti significativi (in base a quanto riferito dal RA) è tuttavia possibile in funzione della descrizione del processo decisionale che ha comunque determinato una preferenza verso le scelte più opportune in termini di sostenibilità.

**Si suggerisce, per tanto, di evidenziare le modalità di selezione degli obiettivi specifici e delle previsioni attuative degli stessi, in funzione delle ragioni alternative applicabili al contesto di Piano. Si osservi, in merito, la “Proposta di norme tecniche per la redazione dei documenti previsti nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica<sup>1</sup>” e i contributi disponibili sul portale on-line del MATTM.**

## **3 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA QUALITÀ DELL'ARIA**

### **Osservazione n.1**

---

<sup>1</sup> Disponibile sul sito di ISPRA al link <http://www.isprambiente.gov.it/files/via-vas/corso-via-vas/ISPRA-Documents-tecniche-VAS-Norme-Tecniche-VIA-VAS.pdf>

Con riferimento al paragrafo 3.1.1: “Qualità dell’aria e rete di monitoraggio”, il RA dà evidenza di una rete di rilevamento composta da 11 stazioni, tuttavia, in base a quanto appare nella tabella riassuntiva riportata, e nel seguito del testo del paragrafo citato, la rete risulta essere composta da 10 stazioni. **Si osserva, per tanto, la necessità di verificare la reale entità della rete di monitoraggio.**

Nell’Allegato I al P.R.I.A.Mo. : “Qualità dell’aria in Molise”, al paragrafo: “La rete di rilevamento della qualità dell’aria”, in tabella 2 sono elencate le 11 stazioni che costituiscono la rete, fra queste è indicata la stazione ISERNIA2 come “*attualmente ferma in attesa di ricollocazione*”. Tale stazione non figura nel RA, mentre appare nella tabella a pagina 9 del Piano.

**Si suggerisce quindi di uniformare le informazioni riportate nei documenti in valutazione, prima dell’approvazione degli stessi.**

## **Osservazione n.2**

Con riferimento ai dati raccolti nelle campagne di monitoraggio sulla qualità dell’aria del 2015, riportati al paragrafo 3.1.1 del RA, si riferisce, nella tabella di sintesi a pagina 19, che “*nel 2015 è stato avviato il monitoraggio del PM<sub>2.5</sub>. I risultati del monitoraggio dimostrano che anche questo inquinante dovrebbe rientrare nell’elenco di quelli che non rappresentano criticità per la qualità dell’aria.*”, inoltre, sulla base dei dati di PM<sub>2.5</sub> registrati, sono riportate le seguenti conclusioni: “[...] *i primi dati raccolti sul particolato 2.5 mostrano dei valori lontani dal limite annuale imposto dal D.lgs. 155/2010*”.

A tal proposito, in base a quanto riferito dall’art.5 del D.lgs. 155/2010, le misurazioni, sia quelle in siti fissi che quelle *indicative*<sup>2</sup>, per essere utilizzate ai fini della valutazione della qualità dell’aria, devono rispettare gli obiettivi di qualità previsti per i principali inquinanti atmosferici dall’Allegato I, comma 1, del citato Decreto, tra cui il “*Periodo minimo di copertura dei dati*”, che nel caso di misurazioni *indicative* di materiale particolato PM<sub>2.5</sub> (e PM<sub>10</sub>) è pari al 14%<sup>3</sup>.

Inoltre l’Allegato I, al comma 4, prevede che le “*misurazioni in siti fissi e indicative devono essere ripartite in modo uniforme nel corso dell’anno al fine di evitare risultati non rappresentativi*”.

**Si suggerisce, quindi, di verificare che nelle campagne già svolte sia stato rispettato il “Periodo minimo di copertura” previsto per le misurazioni “indicative” del PM<sub>2.5</sub>. Nel caso in cui la copertura temporale si rivelasse inferiore al 14%, prescritto, i dati delle campagne non potrebbero essere utilizzabili ai fini della valutazione della qualità dell’aria (confronto con le soglie di valutazione e con i valori limite/obiettivo), ma fornirebbero solo una informazione di tipo preliminare.**

**Riguardo alla pianificazione delle future campagne di monitoraggio di PM<sub>2.5</sub>, si raccomanda di tener conto di tutti gli obiettivi di qualità, e si suggerisce altresì di prendere in esame i livelli di PM<sub>10</sub> registrati dalla rete, che potrebbero fornire indicazioni utili, considerato che i due inquinanti sono strettamente correlati.**

<sup>2</sup> Misurazioni indicative: misurazioni dei livelli degli inquinanti, basate su obiettivi di qualità meno severi di quelli previsti per le misurazioni in siti fissi, effettuate in stazioni ubicate presso siti fissi di campionamento o mediante stazioni di misurazione mobili, o, per il mercurio, metodi di misura manuali come le tecniche di campionamento diffuso (art. 2, comma 1 (u), D.lgs. 155/2010).

<sup>3</sup> Misurazione effettuata in un giorno variabile di ogni settimana dell’anno in modo tale che le misurazioni siano uniformemente distribuite nell’arco dell’anno oppure effettuata per otto settimane distribuite equamente nell’arco dell’anno” (vedi nota Tabella I, Allegato I, D.lgs. 155/2010).

#### **4 OSSERVAZIONI RELATIVE A STRATEGIA E COERENZA AMBIENTALE**

##### **Osservazione n. 1**

Con riferimento al Rapporto Preliminare, tra le azioni previste dal Piano a pagina 99, era riportata la realizzazione della bretella per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma.

Nell'attuale versione del Piano e nel RA, a pagina 143, "*misura 14/A.1 – opere infrastrutturali*", si riferisce invece di più generiche opere per la "*realizzazione di percorsi alternativi per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma*".

**A questo proposito, ai fini di un efficace approfondimento valutativo nel Rapporto Ambientale, si ritiene che possano essere adeguatamente valutati i possibili effetti relativi al consumo di suolo, all'inquinamento atmosferico, acustico e sulla salute umana nelle aree interessate da eventuali opere o da altri interventi alternativi, soltanto in relazione ad una chiara definizione della tipologia e dell'estensione degli interventi previsti.**

##### **Osservazione n. 2**

Con specifico riferimento alla Tabella B: "Energia", riportata a pagina a 144 del RA, tra le linee di azione previste nella misura 1/B.5, relativamente alle previsioni in merito ad impianti geotermici, si rileva il sostanziale accoglimento delle osservazioni presentate sul Rapporto Preliminare, includendo a pagina 213 del RA, tra i possibili effetti, l'interferenza degli impianti con aree di riserva idrica e idropotabile, e con aree a rischio di dissesto idrogeologico.

**Si sottolinea, che affinché nelle fasi attuative del Piano vengano evitate le interferenze descritte, è essenziale assumere adeguate misure di controllo anche nella successiva fase di monitoraggio VAS.**

##### **Osservazione n. 3**

Con specifico riferimento alla Tabella B: "Energia", riportata a pagina a 144 del RA, tra le linee di azione previste nella misura 2/B, relativamente alle linee di azione per la regolamentazione degli impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento, **si raccomanda, in sede attuativa e in funzione della predisposizione del Piano di monitoraggio ambientale, di impiegare un approccio cautelativo nei confronti dei possibili effetti sulle popolazioni esposte, per limitare al minimo l'inquinamento atmosferico.**

**Si consideri, inoltre, ai fini di una maggiore integrazione degli obiettivi di sostenibilità specifici, l'incentivazione di ipotesi alternative all'impiego di biomasse per il riscaldamento degli edifici, congiuntamente all'effetto sinergico delle altre misure già previste dal Piano per la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti.**

#### **Osservazione n. 4**

Con specifico riferimento alla Tabella C: “Attività Produttive”, riportata a pagina a 145 del RA, tra le linee di azione previste nella misura 1/C.2, si evidenzia l’utilizzo di impianti che bruciano CSS (combustibile solido secondario da rifiuti), tuttavia nel RA non appaiono sufficientemente analizzati i possibili effetti ambientali di tale azione.

**Come già espresso in sede consultazione sul Rapporto Preliminare, si ritiene opportuno che, nelle fasi attuative del Piano e nel monitoraggio VAS, si valutino con approccio cautelativo i probabili effetti ambientali dell’utilizzo di impianti di combustione di CSS, prendendo in considerazione gli effetti presenti, anche laddove essi vengano impiegati in sostituzione di combustibili maggiormente impattanti, in particolare relativamente all’inquinamento atmosferico e alla salute delle popolazioni esposte.**

**In un’ottica di promozione ed implementazione di usi e tecnologie sostenibili, si valuti se considerare anche l’ipotesi alternativa di dismissione delle tecniche di combustione e incenerimento dei rifiuti e di smaltimento in discarica, valorizzando altresì i processi di riuso e riciclo dei prodotti, dei componenti e dei materiali.**

#### **Osservazione n. 5**

Nell’Allegato I al P.R.I.A.Mo. , nel paragrafo: “Scenario di piano 2020”, con specifico riferimento alle “Misure di Piano” a pagina 56, sono riportati i risultati di un primo studio, in cui sono stati presi in esame solo due settori, quello dei cementifici e quello agricolo, ritenuti importanti per il loro contributo alle emissioni di inquinanti quali ossidi di azoto e particolato, sia per le possibilità di implementare *“misure non eccessivamente onerose con un effetto significativo all’orizzonte considerato”*.

**Considerato che la VAS si pone l’obiettivo di valutare il quadro emissivo associato a tutte le misure individuate nel Piano, si rileva che, in allegato al P.R.I.A.Mo. , sono invece stati considerati solo i due settori specifici sopra menzionati che, oltretutto, non si configurano come i principali responsabili delle emissioni degli inquinanti che presentano le maggiori criticità, ossia, il PM<sub>10</sub> e gli NOx.**

**Si valuti l’opportunità di integrare gli studi proposti con ulteriori analisi di sorgenti emissive. In tal senso può risultare certamente utile consultare le *“Linee guida per la redazione dei piani di qualità dell’aria di cui all’art. 9 del D.lgs.155/2010, prodotte dal Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) e disponibile sul sito dell’ISPRA*<sup>4</sup>.**

---

<sup>4</sup><http://www.isprambiente.gov.it/files/snpa/consiglio-federale/Delibera90cfPropostaLLGGredazionepianidiqualitdellariaconallegati.pdf>